



**POLITECNICO
DI TORINO**

Tesi meritoria

**CORSO DI LAUREA IN
ARCHITETTURA PER IL RESTAURO E
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO**

Abstract

**LE ROVINE DELLA PIEVE ROMANICA DI AREGLIO:
DALLA RICERCA STORICA AGLI STUDI PER LA
CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE**

Relatore

Carlo Mario Tosco

Candidato

Maria Vittoria Tappari

Correlatore

Francesco Novelli

Sessione di laurea
Dicembre 2017

Questo studio nasce dal desiderio di voler offrire un contributo volto alla conoscenza e alla promozione del valore culturale intrinseco alle nostre campagne, risultato di una densa stratificazione storica e testimonianza di un paesaggio che si è trasformato nel corso dei secoli.

Negli ultimi anni, a seguito dei contributi apportati dalla Convenzione Europea sul Paesaggio (2000) e dalla Convenzione di Faro (2005), si stanno promuovendo programmi volti alla valorizzazione del paesaggio rurale e dei suoi valori culturali, guidati dalla consapevolezza che uno sviluppo culturale non è svincolato da quello turistico ed economico, secondo il concetto di "Paesaggio culturale" promosso dall'UNESCO. Si sta quindi cercando di promuovere un turismo sostenibile verso le campagne basato su circuiti culturali in grado di valorizzare i piccoli borghi rurali che, minacciati dal problematico fenomeno dello spopolamento, potrebbero rinascere proprio attraverso il turismo e la cultura.

La mia tesi nasce da queste premesse, dall'intento di recuperare la memoria di una testimonianza storica e architettonica "dimenticata", che si propone di inserire all'interno di un percorso culturale di valorizzazione del paesaggio attivo sul territorio, in grado di contribuire allo sviluppo turistico dei borghi rurali.

La scelta del tema d'analisi è ricaduta su una pieve romanica dell'XI secolo oggi allo stato di rudere: Santa Maria di Areglio, nei pressi di Borgo d'Ale (VC).

La tesi si articola a partire dalla ricerca storica che mi ha portata, in primo luogo, a definire i rapporti politico-giuridici e i processi insediativi che hanno contraddistinto la zona in oggetto in epoca medievale e successivamente a ricostruire le fasi cronologiche che hanno interessato la pieve, supportate dallo studio e dalla trascrizione delle visite pastorali. Sono seguite indagini sulla struttura architettonica e sulle murature che hanno portato alla descrizione degli alzati e alla definizione del degrado.

Come esplicito in premessa, lo studio su questo manufatto non si è voluto affrontare in maniera disconnessa rispetto agli altri edifici religiosi presenti sul territorio, riconducibili ad una sorta di "paesaggio del sacro" ruotante intorno ad Ivrea, e per questa ragione l'analisi sulle murature è stata estesa alle altre chiese dell'anfiteatro morenico di origine medievale e i risultati ottenuti sono stati sintetizzati in un progetto GIS, in modo da poterli visualizzare graficamente, attraverso carte tematiche.

Successivamente si è cercato di definire in che modo, nel corso della storia, ci si è approcciati alle rovine architettoniche, analizzando e confrontando diversi edifici religiosi conservati allo stato di rudere in Europa, focalizzando l'attenzione soprattutto sul tipo di restauro adottato e sulle scelte di valorizzazione in atto.

In linea con l'approccio culturale condiviso nel dibattito attuale, ho deciso di proporre un restauro di tipo conservativo, in grado di far emergere lo stretto rapporto tra l'architettura e il paesaggio e allo stesso tempo di stimolare il visitatore a riflettere sui concetti di storia, memoria e percezione. Le scelte progettuali proposte si basano sulla ricerca storica effettuata e sono volte alla valorizzazione e alla fruizione pubblica del monumento, interpretato come un polo culturale capace di trasmettere valori storici e culturali. Il progetto, infatti, mira a fare delle rovine della pieve lo scenario per eventi ed attività culturali e didattiche immerse nel verde rivolte alla comunità.

Infine, con la consapevolezza che questo sito non potrebbe dare una risposta positiva senza una corretta gestione e un programma di valorizzazione mirato e coordinato a più

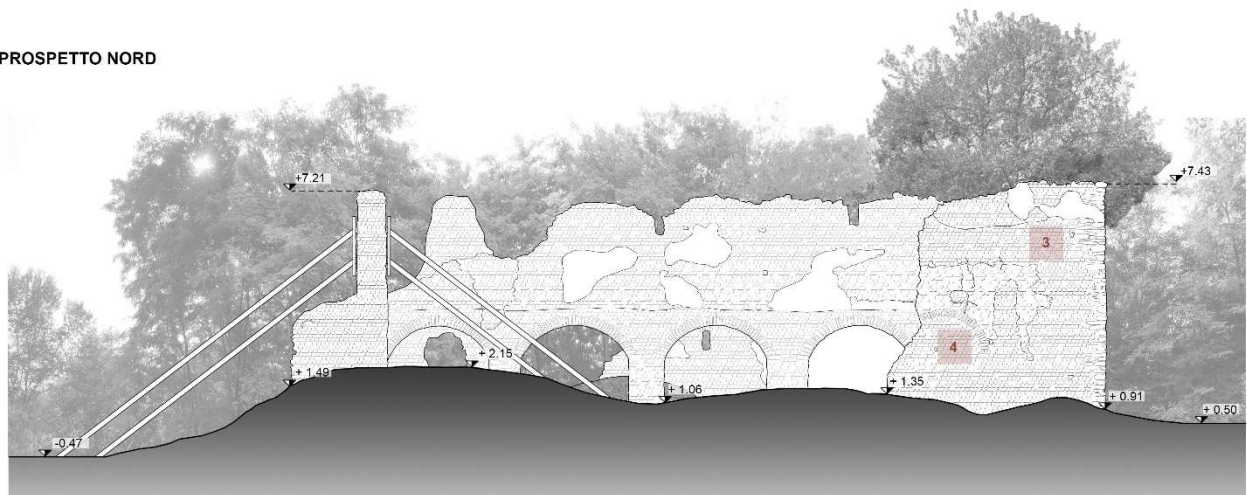
livelli sul territorio, si propone di inserirlo all'interno di un circuito culturale attivo, col fine di "mettere in rete" le chiese romaniche attraverso una promozione unitaria, basata su un dialogo capace di coinvolgere tutti gli utenti interessati in una partecipazione integrata.

Scala di rappresentazione 1:100 

PROSPETTO OVEST

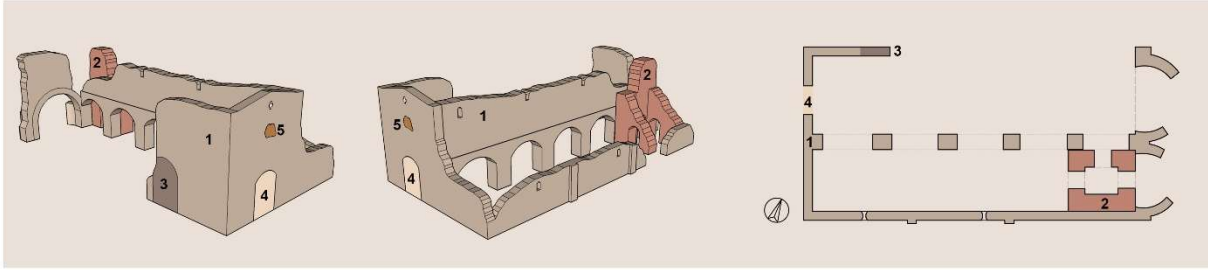


PROSPETTO NORD

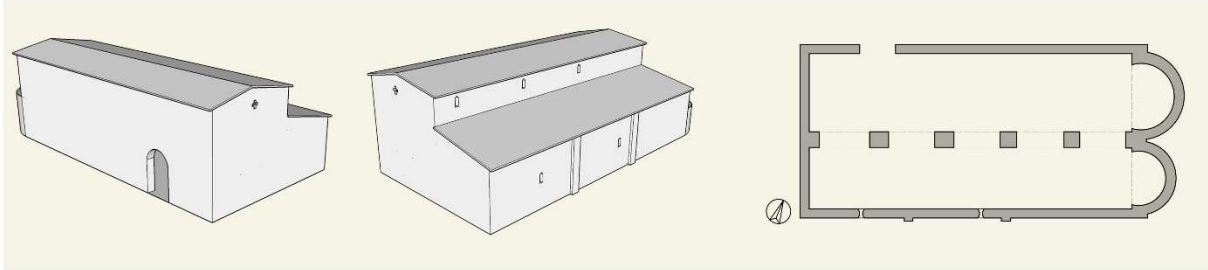


Rilievo geometrico: prospetti Ovest e Nord

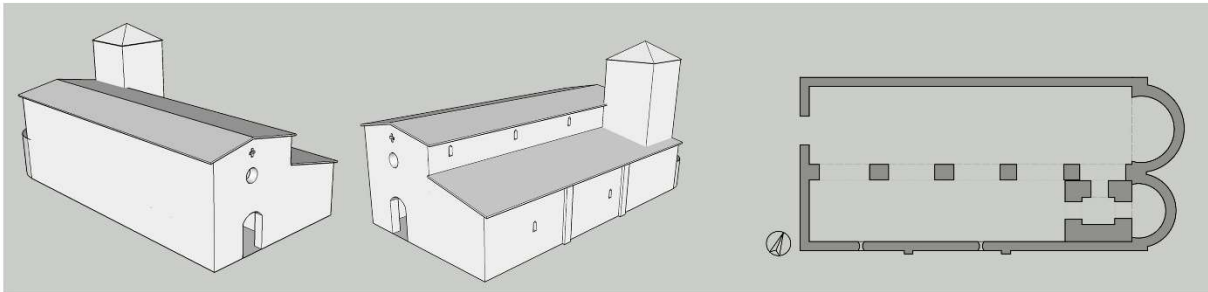
S
T
R
A
T
I
G
R
A
F
I
A



F
A
S
E
1



F
A
S
E
2



Schemi tridimensionali sullo studio della stratigrafia



Render di progetto, navata maggiore

Per ulteriori informazioni contattare:
Maria Vittoria Tappari
e-mail s254525@studenti.polito.it